

## Disastri naturali: oggi la Giornata delle vittime

Si celebra oggi in Italia la 'Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell' uomo'. Una data non casuale, dato che proprio oggi ricorre il 48esimo anniversario della tragedia del Vajont, che nel 1963 causò quasi 2mila vittime. E in questi anni, dal 1950 al 2008, secondo l'istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica del Cnr, frane e alluvioni hanno causato 9mila vittime tra morti e feriti.

Il rischio idrogeologico è inoltre sempre attuale: sono 6 milioni gli italiani che, secondo un rapporto del consiglio nazionale dei **Geologi** e del Cresme, abitano nei 29.500 chilometri quadrati del nostro territorio considerati 'ad elevato rischio idrogeologico'. Solo di frane, secondo il rapporto realizzato dall'ex Apat, ne sono state registrate 470mila in cinquant'anni.

Sul fronte dei costi, il rapporto dei **geologi** ha stimato un valore dei danni causati da eventi franosi e alluvionali dal dopoguerra ad oggi attorno ai 52 miliardi di euro. Riparare i danni costa in media dieci volte in più che prevenirli. «Chiediamo allo Stato italiano una legge organica di governo del territorio - spiega il presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, **Gian Vito Graziano** - che ricostruisca la filiera delle competenze, metta in campo azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri bacini idrografici, ponga le basi di una riforma urbanistica. È poi importante dare un ruolo adeguato ai **geologi**, che sono le vere sentinelle del territorio».

